

PRIMA GUERRA MONDIALE
Cavalli e cavalieri

PIEMONTE REALE

di
Stefano Rossi
Marcia dedicata al Reggimento Piemonte Reale Cavalleria

Casa Editrice Tito Belati



L'Archivio Storico Tito Belati di Perugia presta la propria opera di documentazione culturale e musicale relativamente al materiale dello Stabilimento Musicale Tito Belati, fondato nel 1900 e oggi Casa Editrice Tito Belati, nei Progetti per la **valorizzazione del mondo bandistico** lanciati in occasione di celebrazioni di interesse nazionale dal 150° dell'Unità d'Italia, al 200° della nascita di Giuseppe Verdi, al Centenario della Grande Guerra.

Nel corso di queste attività, per **recuperare un patrimonio di notevole interesse artistico** che rischia di andare disperso, sta riportando all'attenzione delle bande e del pubblico, **proponendo una rivisitazione dello strumentale per renderlo adatto a tutti gli organici oggi utilizzati**, molte composizioni musicali della Casa Belati dedicate ai principali passaggi della storia italiana e scritte, nella maggior parte dei casi, in quegli stessi anni.

Con l'Archivio collabora, per la revisione della parte musicale, il **Gruppo Studi e Ricerche della Casa Editrice** nella persona di **Massimiliano Niotta.**

PIEMONTE REALE (1914)

la musica per *il Piemonte Reale Cavalleria*

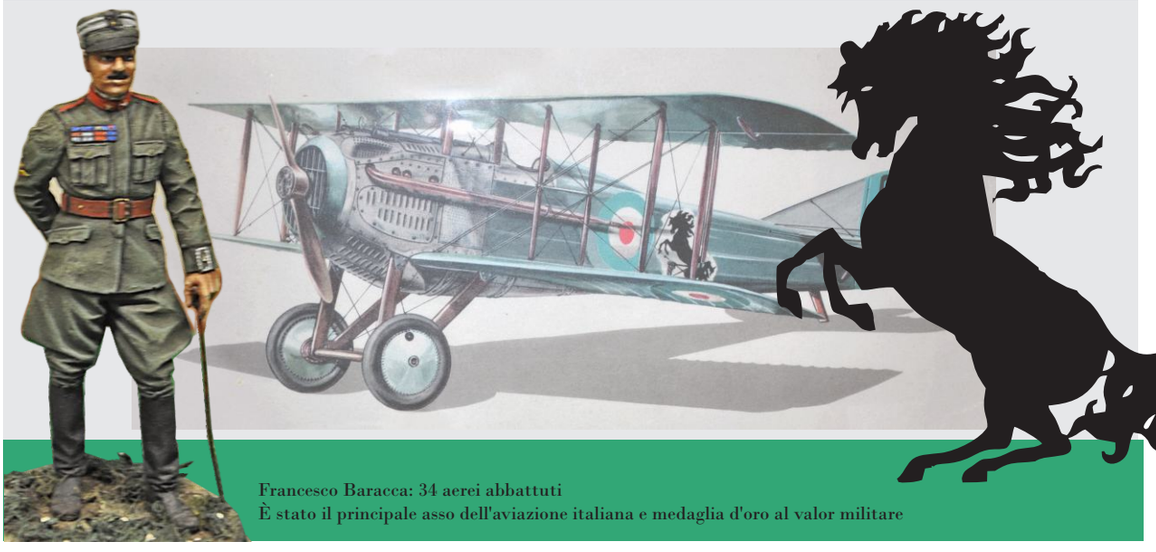
e

la trilogia del Cavallino rampante:

dallo stendardo del Reggimento, all'aereo di Baracca e alla Ferrari







Francesco Baracca: 34 aerei abbattuti
È stato il principale asso dell'aviazione italiana e medaglia d'oro al valor militare



Scuderia Ferrari:
16 campionati del mondo vinti in Formula 1
7 campionati del mondo Sport vinti
su 9 disputati dal 1953 al 1961

Diorami e modelli dei soci dell'Unione Modellisti Perugini
esposti presso l'Università per Stranieri di Perugia

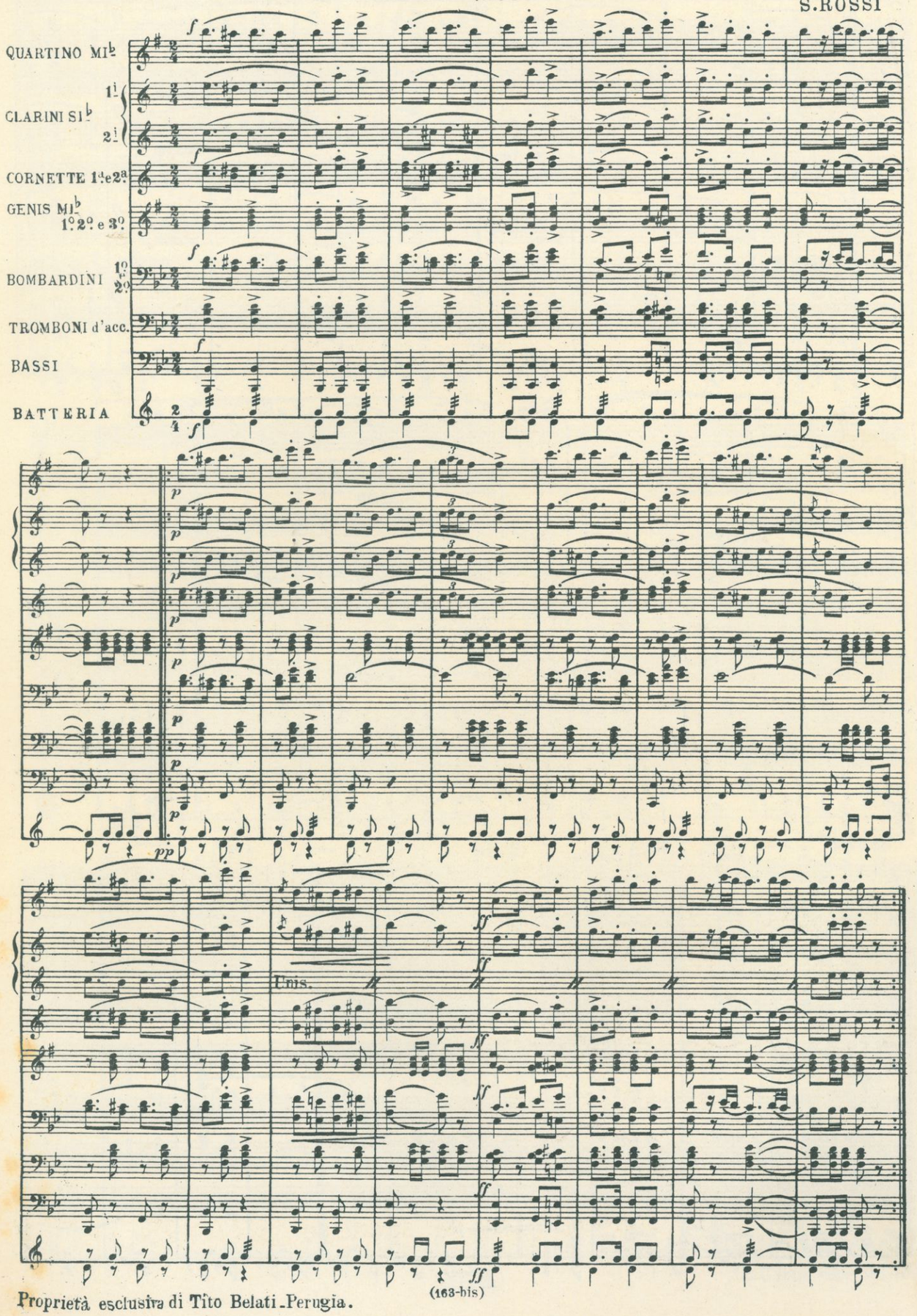
PIEMONTE REALE

Marcia Militare

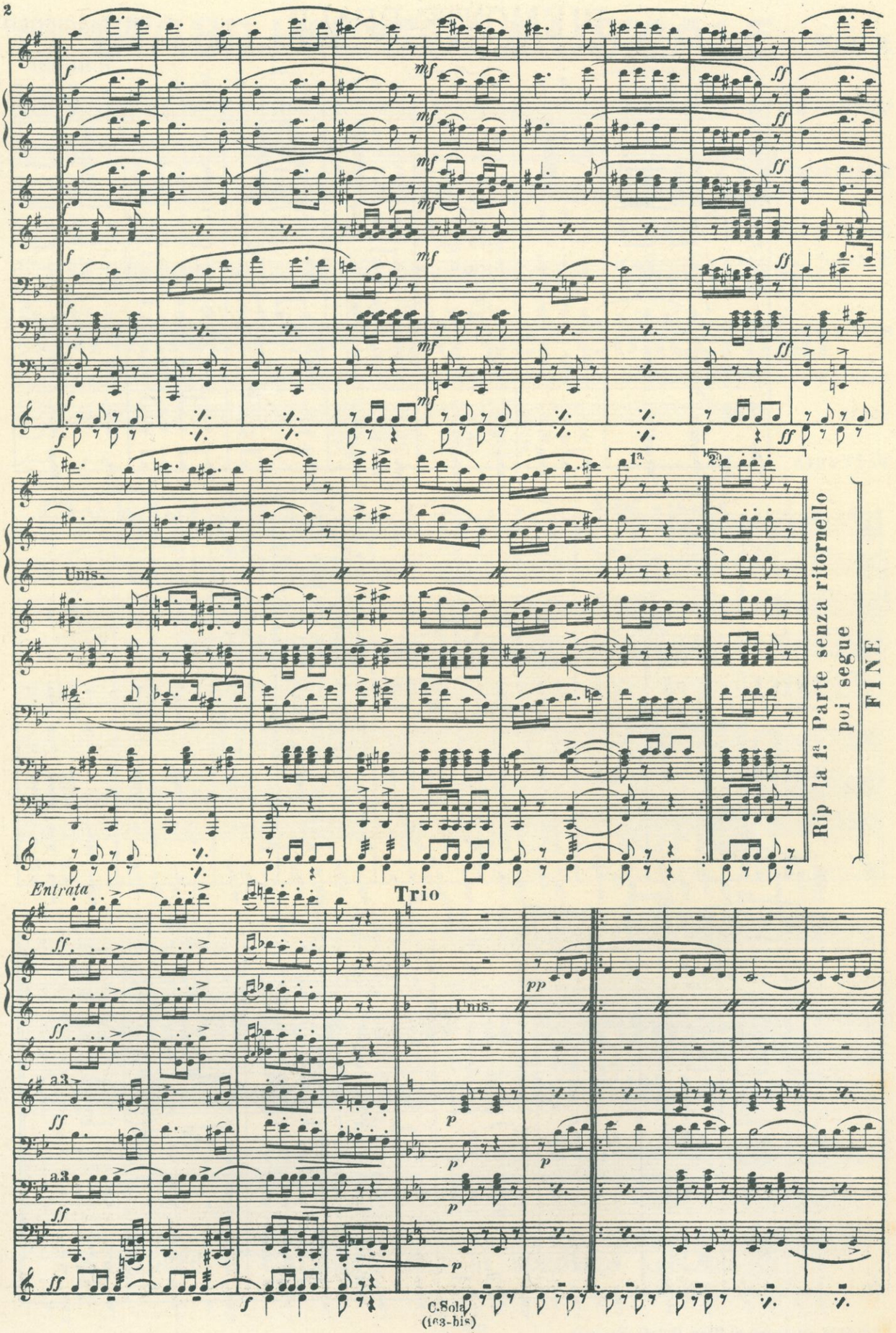
N°163 bis

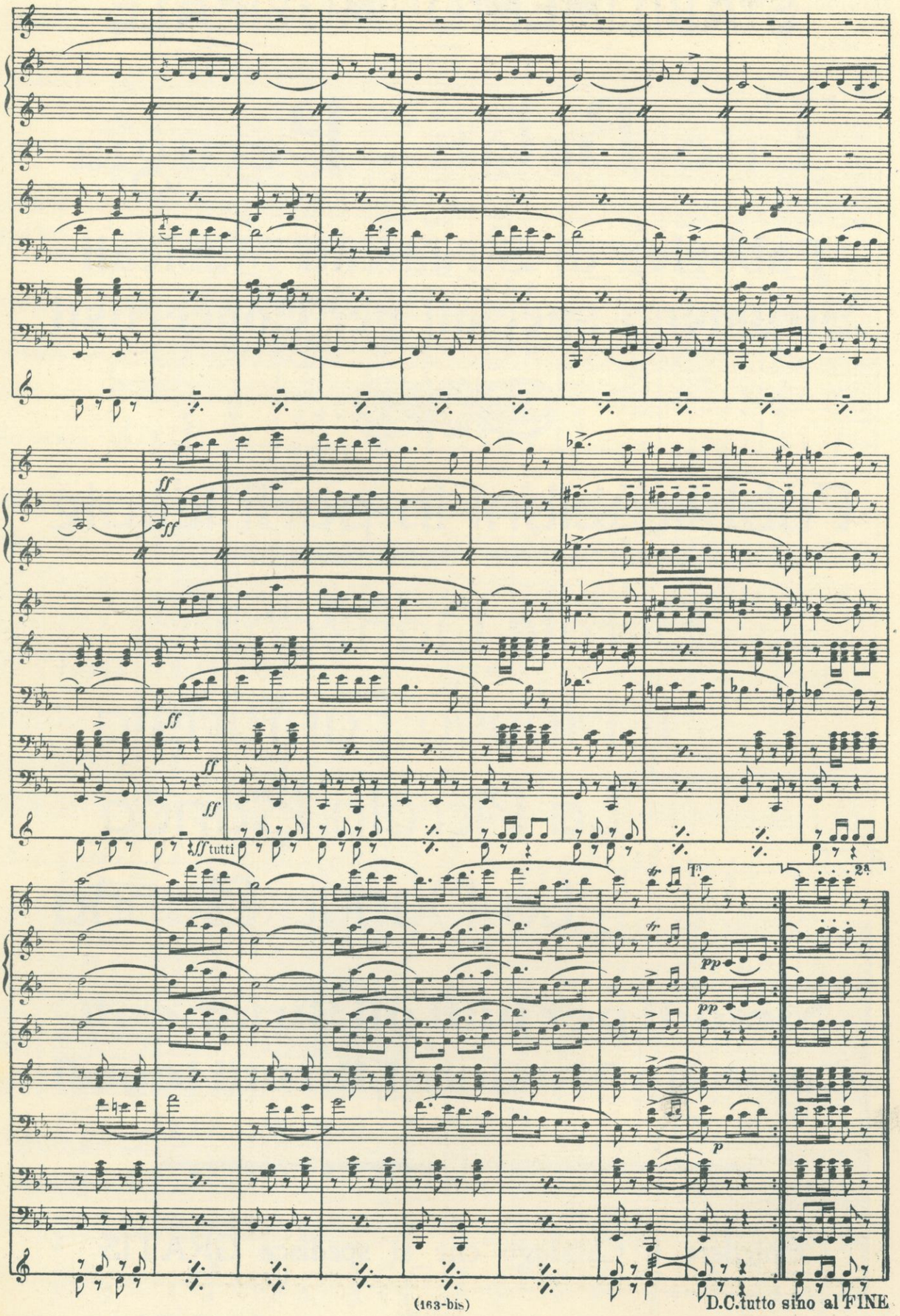
21° FASCICOLO

S. ROSSI



Proprietà esclusiva di Tito Belati - Perugia.


Unis.
1ª
2ª
Rip la 1ª Parte senza ritornello
poi segue
FINE
Entrata
Trio
Unis.
a3
a3


ff
ff
ff
ff
ff
ff tutti
T.
2a
pp
pp
p
(163-bis)
D.C.tutto sino al FINE



Palazzo Calderini

Nel 1908 lo Stabilimento Musicale Tito Belati inizia la produzione degli strumenti musicali a Palazzo Calderini nel centro della città.



Il Maestro perugino Tito Belati nel 1900 inventa la pubblicazione a stampa delle parti di musica per gli strumentisti delle bande.



Tito Belati porta il nome e il grifo di Perugia nel mondo.
Da Macao a Valparaiso le bande degli emigranti italiani suonano con gli strumenti e la musica della Belati.

Storie e racconti in musica dalla Grande Guerra



Fino alla Prima Guerra Mondiale i reparti di Cavalleria hanno sempre rappresentato il punto di forza degli eserciti e, nelle guerre, hanno costituito l'arma vincente di mille battaglie. **Cavallo e cavaliere,** infatti, divenivano un unico **insieme** e presto acquisirono l'immagine di **una vera "arma letale"** capace di ribaltare per velocità e coraggio le sorti di un combattimento. I cavalieri portavano queste doti anche oltre la guerra, amando l'avventura e le grandi novità destinate a cambiare il mondo.
Ed è forse per queste ragioni che quando si affacciò l'arrivo degli aerei, ancor prima del loro uso in battaglia, furono proprio i **rappresentanti dei reparti di Cavalleria** i primi a diventare piloti: **erano nati i Cavalieri del cielo**.
E con la Grande Guerra la nuova Arma dell'Aviazione si costituì con un organico formato in gran parte di militari provenienti dai Reggimenti di Cavalleria, primo tra tutti il **Piemonte Reale Cavalleria.**
Francesco Baracca, il più grande "asso" dell'aviazione militare della Guerra, proveniva proprio dal Piemonte Reale ed adottò come suo contrassegno di battaglia applicato sulla fusoliera dell'aereo il **Cavallino Rampante** tratto dallo stemma del Reggimento. Quel Cavallino, dopo la sua morte in combattimento e come tutti sanno, passò ad **Enzo Ferrari ed è ancora oggi il "simbolo"** più modernamente conosciuto dell'Italia nel mondo.



Ma torniamo alla storia di questo Reggimento di Cavalleria che venne costituito nel **1692 dal Duca Vittorio Amedeo II di Savoia** con il nome di **"Piemonte Reale"** ed il cui comando fu affidato al marchese di Cavaglià.
Il Reggimento, sotto varie denominazioni, partecipò con onore a tutte le Guerre d'Indipendenza e ad altre missioni militari in Italia e all'estero; si presentò **all'inizio della Prima Guerra Mondiale** con il nome di **"Piemonte Reale Cavalleria".**

Nel 1914, in un periodo pregno di musiche che anticipavano il conflitto e ripercorrevano i principali passaggi della nostra storia di nazione finalmente unita, il **compositore e maestro di banda Stefano Rossi** volle dedicare una marcia al Reggimento, quale immagine di epiche lotte, la intitolò **Piemonte Reale**, rifacendosi alla prima denominazione del corpo, e **si ispirò ai cavalli** più che ai cavalieri. Ascoltando questa marcia si sente la **costante alternanza del passo e del respiro** degli animali dalla parata alla ricognizione, dalla carica al trotto, e non mancano di certo gli squilli della vittoria.
Rossi presentò la sua composizione al **Concorso Internazionale della Casa Belati** e la sua creatività gli valse **un premio e la immediata pubblicazione** in uno degli ultimi fascicoli editi prima della interruzione delle attività editoriali per il conflitto, insieme con musiche di Manente, Giappesi e Nicoletti. Oggi **la marcia viene riproposta nel suo titolo originale** tra i brani selezionati per rappresentare la musica bandistica della Grande Guerra.
Stefano Rossi è stato un valente autore per banda ed anche la sua marcia funebre **A mio padre** è tornata alla ribalta con un **film di Tornatore: Malèna**.

Per concludere questi brevi ricordi sui reparti di Cavalleria, non si può dimenticare che **nel 1692** contestualmente al "Piemonte Reale" il **Duca Vittorio Amedeo II di Savoia**, artefice di importanti riforme militari, costituì l'altro celebre **Reggimento, il "Savoia"** che passerà alla storia per **l'ultima "carica"** vincente della Cavalleria italiana **durante la Campagna di Russia** della Seconda Guerra Mondiale, ove con poche perdite umane ebbe ragione del moderno armamento delle truppe russe.

Oggi, la "carica di Cavalleria" è divenuta un "simbolo" istituzionale dell'Italia grazie all'Arma dei Carabinieri che porta nel mondo il suo **"Carosello Storico"** con il binomio Banda musicale e carica di cavalleria. Ma da quei Reggimenti discende un altro dei nostri "simboli", tra i più amati anche dai giovani, le **"Frecce tricolori"**, eredi dei Cavalieri del cielo della Prima Guerra Mondiale e della storia della nostra Aeronautica, Arma ricca di primati e di eroismi, forse in parte trascurati, dalle trasvolate atlantiche dei nostri idrovolanti, ai record di velocità, alla missione al Polo Nord, al primo aereo a reazione della Caproni fino alle odierne missioni spaziali.



Casa Editrice Tito Belati
Via Giuseppe Lunghi, 33 - 06135 Ponte San Giovanni (Perugia) - Tel./Fax 075.395977 - www.editricetitobelati.it